

lastica, basta un cenno per intuire la soluzione del problema, mentre tutti gli altri devono faticare ogni passaggio. Avere il «bernoccolo» di una cosa è come avere con essa una affinità. Il «bernoccolo» dell'umano vuol dire avere molta umanità in sé; e allora sì che scopro fino a che punto posso fidarmi della tua umanità.

È come se l'uomo facesse un paragone veloce con se stesso, con la propria «esperienza elementare», con il proprio «cuore» e dicesse: fino a qui corrisponde, e perciò è vero, e mi posso fidare.

5. Un'applicazione del metodo della certezza morale: la fede

Che cosa è la fede? È aderire a quello che afferma un altro. Ciò può essere irragionevole, se non ci sono motivi adeguati; è ragionevole se ci sono. Se io ho raggiunto la certezza che una persona sa quel che dice e non mi inganna, allora ripetere con certezza ciò che essa dice con certezza è coerenza con me stesso.

Ma io posso raggiungere certezza sulla sincerità e sulla capacità di una persona proprio attraverso il procedimento della certezza morale.

Senza il metodo di conoscenza della fede non ci sarebbe sviluppo umano. Se l'unica ragionevolezza fosse nella evidenza immediata o personalmente dimostrata (come avrebbe preteso il professore di filosofia di cui abbiamo parlato a proposito dell'America), l'uomo non potrebbe più procedere, perché ognuno dovrebbe rifare tutti i processi da capo, saremmo sempre trogloditi.

In questo senso il problema della certezza morale è il problema capitale della vita come esistenza, ma attraverso essa anche della vita come civiltà e cultura, perché tutto il prodotto degli altri tre metodi diventa base per uno slancio nuovo solo in forza di questo quarto metodo.

Spero sia evidente perché ho tematizzato questa premessa come la necessità della ragionevolezza. L'oggetto di